

IL LIBRO DEL PROFETA HABACUC.

CAP. I.

IL carico, che'l profeta Habacuc vide.

2 Infino a quando, o Signore, gridero io, e tu non m'essaudiral? *infino a quando* sciamerò a te, *Violenza!* e tu non salveral?

3 Perchè mi fai tu veder l'iniquità, e mi fai spettatore della perversità? e perchè v'è davanti a me rapina, e violenza? e v'è chi move lite, e contesa?

4 Perciò, la Legge è indebolita, e'l giudicio non esce giammai fuori: perciocchè l'empio intornia il giusto: perciò esce il giudicio tutto storto.

5 Vedete fra le genti, e riguardate, e maravigliatevi, e siate stupefatti: perciocchè io fo una opera a' di vostri, la quale voi non crederete, quando sarà raccontata.

6 Perciòche ecco, io fo muovere i Caldei, quell' aspra, e furiosa nazione, che camina per tutta la larghezza della terra, per impodestarsi di stanse che non son sue.

7 Ella è fiera, e spaventevole: la sua ragione, e la sua altezza procede da lei stessa.

8 Ed i suoi cavalli saranno più leggieri che pardi, e più rapaci che lupi in sul vespro: ed i suoi cavalieri si spanderanno: e, venendo di lontano, voleranno, a guisa d'aquila che s'affretta al pasto.

9 Ella verrà tutta per rapire: lo scontro delle lor facce sarà come un vento Orientale: ed ella accoglierà prigionj a guisa di rena:

10 E si farà beffe delli re, ed i principi le saranno in derisione: si riderà d'ogni fortessa, e farà de' terrati, e la prenderà.

11 Ma, allora il vento si muterà, ed essa trapasserà, e sarà distrutta. Questa sarà la forza che le sarà data dal suo dio.

12 Non sei tu ab eterno, o Signore Iddio mio, Santo mio? noi non morremo. O Signore, tu l'hai posta per far giudicio; e tu, o Rocca, l'hai fondata per gastigare.

13 Tu hai gli occhi troppo puri per vedere il male, e non puoi riguardar l'iniquità: perchè dunque riguardi i disleali? perchè taci, mentre l'empio traghliottisce colui che è più giusto di lui?

14 E perchè hai renduti gli uomini simili a' pesci del mare, a' rettili che non hanno signore?

15 Egli gli ha tutti tratti fuori con l'arno, egli gli ha accolti nel suo giacchio, e gli ha raunati nella sua rete: perciò, egli si rallegra, e trionfa.

16 Perciò, sacrifica al suo giacchio, e fa profumo alla sua rete; perciocchè per essi la sua parte è grassa, e la sua vivanda opima.

17 Voterà egli perciò il suo giacchio, e non resterà egli giammai d'uccider le genti del continuo?

CAP. II.

IO me ne stava nella mia veletta, e mi teneva in piè nella fortessa, e considerava, per veder ciò che'l Signore mi direbbe, e ciò ch'io potrei rispondere a quello che mi sarebbe opposto.

2 E'l Signore mi rispose, e disse, Scrivi la visione, e distendila chiaramente sopra delle tavole: acciò che si possa leggere speditamente.

3 Perciòche v'è ancora visione fino ad un certo tempo, e'l Signore parlerà ancora delle cose ch'avverranno alla fine, e non mentirà: se tarda, aspettalo: perciocchè egli per certo verrà, e non indugerà.

4 Ecco, l'anima di colui che si sottrae non è diritta in lui: ma il giusto viverà per la sua fede.

5 E, quanto più ingannerà il vino? L'uomo superbo non sussisterà in casa sua: perciocchè egli ha allargata l'anima sua, e guisa del sepolcro: ed è stato come la morte, e non s'è saziato, ed ha accolte a sè tutte le genti, ed ha raunati a sè tutti i popoli.

6 Tutti questi popoli non prenderanno essi a proverbiarlo, ed a motteggiarlo, ed a dire, Gual a chi accumula ciò che non è suo? infino a quando s'ammasserà egli addosso dello spesso fango?

7 Non si leveranno eglino di subito di quelli che ti morderanno? e non si desteranno eglino di quelli che ti scrolleranno, ed a cui tu sarai in preda?

8 Perciòche tu hai spogliate molte genti, tutto'l rimanente de' popoli ti spoglierà: per li micidij degli uomini, e per la violenza fatta alla terra, alle città, ed a tutti i loro abitanti.

9 Gual a colui che è acceso di malvagia cupidigia per la sua casa, per mettere il suo nido in luogo alto, per iscampar dal male.

HABACUC, II. III.

10 Tu hai preso un consiglio che sarà di confusione alla tua casa, di tagliare a pezzi molti popoli: ed hai peccato contr'a all' anima tua.

11 Perciòchè la pietra griderà dalla parete, e'l mattone testimonierà di ciò d'infra'l legname.

12 Guai a colui oh' edifica la città con sangue, e che la fonda con iniquità!

13 Ecco, questo non procede egli dal Signor degli eserciti, che i popoli si sieno faticati per lo fuoco, e le nazioni si sieno stancate intorno ad un lavoro che dovea esser ridotto al niente?

14 Conciosiacosachè la terra abbia da esser ripiena della gloria del Signore, siccome l'acque coprono il fondo del mare: acciòchè quella sia riconosciuta.

15 Guai a colui che dà bere a' suoi compagni, che reca loro alla bocca i suoi fiaschi, ed anche gl'inebbria, per riguardar le lor vergogne!

16 Tu sarai saziato di vituperio, e spogliato di gloria: bel ancora tu, e scopri le tue vergogne: la coppa della destra del Signore si rivolgerà a te, e vi sarà vomito vituperoso sopra'l seggio della tua gloria.

17 Perciòchè la violenza usata contr' al Libano ti coprirà, e'l guasto fatto dalle bestie le spaventerà: per cagion del sangue degli uomini, e della violenza usata contr' alla terra, alle città, ed a tutti i loro abitanti.

18 Che giova la scultura, perchè'l suo formatore la scolpisca? che giova la statua di getto, e'l dottor di menzogna, perchè l'artefice si confidi nel suo lavoro, facendo degli idoli mutoli?

19 Guai a colui che dice al legno, Risvegliati: ed alla pietra mutola, Destati! potrebbe quella insegnar cosa alcuna? Ecco, ella è coperta d'oro, e d'argento: e non v'è dentro di lei spirito alcuno.

20 Ma il Signore è nel Tempio della sua Santità: fa' silenzio per la sua presenza, o terra tutta.

CAP. III.

L'ORAZIONE del profeta Habacuc, sopra Sighionot:

2 O Signore, io ho udito ciò che tu m'hai fatto udire: Signore, timore m'ha occupato: conserva viva l'opera tua in mezzo degli anni, in mezzo degli anni che tu ci hai notificati: nell'ira, ricordati d'aver pietà.

3 Iddio venne già di Teman; e'l Santo, dal monte di Paran: Sela:

la sua gloria copre i cieli, e la terra fu ripiena della sua laude.

4 Ed egli avea intorno a sé uno splendore simile al sole, e de' raggi a' suoi lati: e quivi era il nascondimento della sua gloria.

5 Davanti a lui caminava la pestilenza, e carboncelli uscivano dietro a lui.

6 Egli si fermò, e misurò la terra: egli riguardò, e rendette le genti fiacche: ed i monti eterei furono scossi, ed i colli antichi furono abbassati: l'andature eterne son sue.

7 Io ho veduto che le tende di Cusan, i padiglioni del paese di Madian, tremarono d'affanno.

8 Il Signore s'era egli adirato contr' a' fiumi? era il tuo cruccio contr' alle fiumane? era la tua indignazione contr' al mare? quando tu cavalcavi sopra i tuoi cavalli, i tuoi carri erano salvazione.

9 Il tuo arco fu tratto fuori, il tuo parlare era esecrazioni, e dardi: Sela: tu fendesti la terra in fiumi.

10 I monti ti videro, e tremarono: una piena d'acque passò: l'abisso diede la sua voce, egli levò in alto le sue mani.

11 Il sole, e la luna si fermarono nel loro abitacolo: e, si caminò alla luce delle tue saette, allo splendor del folgorar della tua lancia.

12 Tu caminasti sopra la terra con indignazione, tu trebbiasti le genti con ira.

13 Tu uscisti fuori in salute del tuo popolo, in salute tua col tuo Unto: tu trafiggesti il capo della casa dell'empio, spianandola da cima a fondo. Sela.

14 Tu trafiggesti, co' suoi dardi stessi, il capo delle villate d'esso: essi venivano a guisa di turbo, per dissiparmi: il lor trionfo era come di genti apparecchiate a divorare il povero di nascoso.

15 Tu caminasti co' tuoi cavalli sopra'l mare, sopra'l mucchio delle grandi acque.

16 Or io ho udito, e'l mio ventre s'è commosso, le mie labbra hanno tremato a quella voce, io son tutto spaventato in me stesso: come avrei io riposo nel giorno della distretta, quando colui che darà il guasto al popolo salirà contr'a lui?

17 Perciòchè il fico non germoglierà, e non vi sarà frutto alcuno nelle viti: la rendita dell' ulivo fallirà, ed i campi non produrranno cibo: le gregge verranno meno nelle mandre, e non vi saranno più buoi nelle stalle.

SOFONIA, I. II.

18 Ma pure, io trionferò nel Signore, io festeggerò nell' Iddio della mia salute.

19 Il Signore Iddio mio è la mia

forza, e renderà i miei piedi simili a que' delle cerva, e mi condurrà sopra i miei alti luoghi. *Dato al Capo de' Musici, sopra Neghinot.*

IL LIBRO DEL PROFETA SOFONIA.

CAP. I.

LA parola del Signore, che fu indirizzata a Sofonia, figliuolo di Cusi, figliuolo di Ghedalia, figliuolo d'Amaria, figliuolo d'Ezechia, a' di di Ioia, figliuolo d'Amnon, re di Giuda.

2 Io farò del tutto perire ogni cosa d'in su la faccia della terra: dice il Signore.

3 Io farò perir gli uomini, e gli animali: io farò perir gli uccelli del cielo, ed i pesci del mare: e gli intoppi, insieme con gli empì: e sterminerò gli uomini d'in su la faccia della terra: dice il Signore.

4 E stenderò la mia mano sopra Giuda, e sopra tutti gli abitanti di Gerusalemme: e sterminerò di questo luogo il rimanente de' Baal, il nome de' Camari, insieme co' sacerdoti.

5 E quelli parimente ch' adorano l'esercito del cielo sopra i tetti: e quelli ancora ch'adorano il Signore, e gli giurano: e quelli che giurano per Malcam:

6 E quelli che si ritraggono indietro dal Signore, e quelli che non cercano il Signore, e non lo richieggono.

7 Silenzio, per la presenza del Signore Iddio: conciosiacosachè'l giorno del Signore sta vicino: perciocchè'l Signore ha apparecchiato un sacrificio, egli ha ordinati i suoi convitati.

8 Ed avverrà, nel giorno del sacrificio del Signore, ch'lo farò punizione de' principi, e de' figliuoli del re, e di tutti quelli che si vestono di vestimenti strani.

9 In quel giorno ancora farò punizione di tutti coloro che saltano sopra la soglia: che riempiono le case de' lor signori di rapina, e di fraude.

10 Ed in quel giorno, dice il Signore, vi sarà una voce di grido verso la porta de' pesci, ed un' urlo verso la seconda porta, ed un gran fracasso verso i colli.

11 Urlate, abitanti del Mortaio: perciocchè tutto'l popolo de' mercatanti è perito, tutti i portatori di danari sono sterminati.

12 Ed avverrà in quel tempo, ch'lo investigherò Gerusalemme

con delle lucerne, e farò punizione degli uomini che si son rappresi sopra le lor fecce; che dicono nel cuor loro, Il Signore non fa nè bene nè male.

13 E le lor facultà saranno in preda, e le lor case in desolazione: ed avranno edificate delle case, e non v'abiteranno; e piantate delle vigne, e non ne berranno il vino.

14 Il gran giorno del Signore è vicino: egli è vicino, e s'affretta molto: la voce del giorno del Signore sarà di persone che grideranno amaramente, i capitani sono già là.

15 Quel giorno sarà giorno d'indignazione: giorno di distretta, e d'angoscia: giorno di tumulto, e di fracasso: giorno di tenebre, e di caligine: giorno di nebbia, e di folta oscurità:

16 Giorno di tromba, e di stromo, sopra le città forti, e sopra gli alti cantoni.

17 Ed io metterò gli uomini in distretta, e camineranno come ciechi: perciocchè hanno peccato contro' al Signore: e'l lor sangue sarà sparso come polvere, e la lor carne come sterchi.

18 Nè'l loro argento, nè'l loro oro, non gli potrà scampare nel giorno dell' indignazione del Signore: e tutto'l paese sarà consumato per lo fuoco della sua gelosia: perciocchè egli farà una finale, ed anche affrettata distruzione di tutti gli abitanti del paese.

CAP. II.

ADUNATEVI come della stoppia: adunatevi, o nazione rincescevole.

2 Avanti che'l decreto partorisca, e'l giorno sia passato a guisa di pula: avanti che venga sopra voi l'ardor dell' ira del Signore: avanti che venga sopra voi'l giorno dell' ira del Signore:

3 Voi, tutti i mansueti del paese, che fate ciò ch'egli ordina, cercate il Signore: cercate giustizia, procacciate mansuetudine: forse sarete nascosi nel giorno dell' ira del Signore.

4 Perciocchè Gaza sarà abbandonata, ed Aschelon sarà messa in